

VareseNews

E' nata casa Penny

Pubblicato: Sabato 11 Marzo 2017



Tra oltre un centinaio di amici, fan, rappresentanti delle associazioni che collaborano con la vulcanica **Tonia Calabrese**, è stata inaugurata sabato 11 marzo alle 11 **Casa Penny**, la prima sede ufficiale dell'associazione **Varese in...maglia**.

La “casa delle sferruzzatrici per il bene” è stata aperta al **Collegio dei Salesiani** in piazza San Giovanni Bosco n. 3: più precisamente nei locali che furono della libreria Salesiana.

E all’inaugurazione della sede erano presenti, tra gli altri, don **Claudio Ghisolfi** il Rettore del Collegio dei Salesiani che ha concesso all’associazione gli spazi in condivisione con le attività dell’istituto, sposandone i progetti educativi e di solidarietà dell’associazione, che si è dichiarato «Felice per l’apertura dello spazio salesiano a favore di una realtà così bella, vivace e solidale»; e don **Marco Casale**, il responsabile della Caritas varesina, con cui l’associazione collabora per un progetto d’integrazione con le richiedenti asilo politico della Cooperativa San Luigi.

Non è mancato nemmeno il sindaco **Davide Galimberti**, che ha apprezzato la «Tenacia e la creatività di chi ha portato avanti questo progetto» E ha ringraziato «La stupenda attività del volontariato varesino: questo e le altre belle realtà della città».

La sede è stata chiamata “Casa Penny” in ricordo di Paola Cellini, una delle più affettuose partecipanti dell’associazione prima della sua scomparsa, qualche mese fa. «Quella di dedicarle la sede è una promessa che avevo fatto alla mamma, durante il funerale della figlia. E adesso si è potuta finalmente realizzare» ha detto Tonia Calabrese, con la voce rotta dall’emozione.

Anche con inaspettati quanto importanti aiuti: oltre alla collaborazione dell’istituto Salesiani per i locali, i mobili sono stati donati dalla società **Assiteca**, le belle piante decorative da un giovane campione motociclistico che ha voluto abbellire la sede, **Kevin Intrieri**, e persino la speciale insegna è un’opera realizzata e donata dall’artista **Sabrina de Andreis**.

Alla inaugurazione non mancavano inoltre le associazioni **Andos** e **Varhese**, con cui **Varese...in maglia** collabora. E le ragazze della comunità san Luigi con i loro bambini: donne rifugiate che stanno conoscendo meglio la nostra lingua imparando a lavorare a maglia. Tra di loro anche **Emanuella**, figlia della speranza nata all’ospedale del Ponte. Antonia ora è la sua madrina ufficiale, dopo essere stata chiamata a farlo al suo battesimo, qualche settimana fa.

Nella sede è stato allestito anche un angolo dove è possibile acquisire, con una donazione, parte dei lavori realizzati dall’associazione: un modo per finanziare l’acquisto della lana utilizzata per le mille iniziative benefiche (per i piccoli profughi Siriani in Turchia, per i terremotati, per i senzatetto..). Un altro è rappresentato dai proventi dell’acquisto di una raccolta di racconti scritta dal fratello di Tonia, **Tommy Calabrese**, dal titolo “**Poche Storie**”: i proventi del volume, che racconta attraverso delicate storie di “penultimi” di quanto sia facile passare dalla parte della povertà e dell’abbandono, saranno infatti devoluti all’associazione.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it